



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

9 aprile 2012

Il CMI a Ferrara

Il CMI ha partecipato, oggi a Ferrara, al tradizionale “Omaggio al Duca” ed alla Corte Ducale, nel cortile del Castello Estense da parte di una Contrada del Palio: il Borgo S. Benendetto. La manifestazione, incentrata sul rapporto fra la Corte Estense e Parigi, ha visto la lettura del testo originale di una delle numerose lettere - in Francese arcaico - che i Marchesi (poi Duchi) d’Este e il Re di Francia (della casa di Valois) si scambiarono, nel costruire un’alleanza che verrà più volte rinnovata nel tempo, fino all’aiuto politico di Ercole I a Carlo VIII nella sua impresa napoletana, nonché all’appoggio militare diretto di Alfonso I ai guerrieri di Luigi XII. La corte estense diventò una porta sul paese d’oltralpe, con una grande ricaduta culturale sui costumi locali: si ospitarono poeti e musicisti, si iniziarono a chiamare i nobili rampolli con nomi tratti dalle saghe arturiane e carolingie (Meliaduse, Leonello, Borso, Gurone, Ginevra, Isotta, Rinaldo...). I notabili ferraresi si recarono spesso a visitare la Francia (il Marchese Niccolò III nel 1414, Ferrante nel 1492, Alfonso nel 1504), mentre ambasciatori francesi risiedevano stabilmente a Ferrara e le persone di corte cominciarono a vestirsi sempre più spesso “ad modum Franciae”. L’apice dell’alleanza si concretizzò il 1 gennaio 1431, quando il Re di Francia Carlo VII concesse al Marchese Niccolò III di poter inserire nel primo e ultimo campo dell’arma estense i tre Gigli - simbolo secolare della monarchia francese sin dai tempi leggendari di Clodoveo e poi agli albori della dinastia capetingia.

I Valois erano un ramo cadetto dei Capetingi, che regnò sul trono di Francia dal 1328 al 1589, con 13 Re. Succeduta ai Capetingi in linea diretta, la dinastia derivò il suo nome dalla omonima regione situata a nord-est di Parigi, oggi facente parte dei dipartimenti di Aisne ed Oise.

Con la morte del terzo ed ultimo figlio maschio di Filippo IV “il Bello”, il 1° febbraio 1328, si estinse la linea diretta di successione capetingia e salì sul Tono il figlio maggiore di Carlo IV “il Bello”, Filippo VI, applicando la legge salica. Il figlio di Luisa di Savoia, Francesco I, uno dei più celebri Re della dinastia, fu un importante protettore dell’arte e della cultura rinascimentali.

Ai Valois succedette nel 1589 un altro ramo cadetto dei Capetingi, la casa dei Borbone, con il Re di Navarra Enrico III che divenne il Re di Francia Enrico IV. Sposò nel 1600 Maria de’ Medici, figlia del Granduca di Toscana Francesco I (1541-87), che trasmise la vita a sei figli, tra i quali: Luigi XIII, Gastone Duca di Orléans, Elisabetta (consorte del Re di Spagna Filippo IV), Maria Cristina (consorte del Duca di Savoia Vittorio Amedeo I) ed Enrichetta Maria (consorte del Re d’Inghilterra, Scozia ed Irlanda Carlo I Stuart).

A seguito dell'Omaggio al Duca il corteo si è ritirato presso la sede del Rione S. Benedetto, dove sono stati invitati i turisti incuriositi, così da poter far conoscere il Palio di Ferrara ed i costumi dei rioni anche fuori dalle mura cittadine. Seguiranno altri "Omaggi": il 15 aprile il Borgo S. Giacomo, il 22 aprile il Rione S. Paolo, il 29 aprile il Rione S. Spirito ed il 1 maggio il Borgo S. Giovanni.



Eugenio Armando Dondero